ELOGIO DI GIOVANNI DA VERRAZZANO FIORENTINO SCOPRITORE DELLA NUOVA FRANCIA...

Giuseppe Bencivenni Pelli

ELOGIO
DI GIOVANNI DA VERRAZZANO
FIORENTINO
SCOPRITORE DELLA NUOVA FRANCIA NEL SECOLO XVI.

Al Dottissimo Sig.r D.
Giovan Targioni Tozzetti
G. P. (Giuseppe Pelli)

AVVERTIMENTO.

UN *altro Elogio di* Giovanni da Verrazzano *fu pubblicato l' anno ſcorſo dal noſtro* Giuſeppe Allegrini, *per il ſecondo Volume dei Ritratti, ed Elogi degli Uomini Illuſtri della Toſcana, e dal medeſimo ai Sigg. Aſſociati nel dì 22. Marzo 1768. diſtribuito. Queſto che adeſſo compariſce alla luce era dall' Autore già compoſto, e terminato il dì 26. Ottobre 1767. col fine di dover eſſere inſerito nella predetta Opera. La coſcienza dell' Eſtenſore del primo Elogio è teſtimone della verità di queſt' Epoca. Era Egli neceſſario che veniſſe in luce il preſente dopo che l' altro era già precorſo ſotto gli occhi del Pubblico? Io l' ho giudicato indipendentemente dal merito dell' anzianità per non defraudare il Soggetto di un maggior luſtro, e per non togliere ai Dotti la ſoddisfazione di combinare quello che da due penne è ſtato ſcritto ſopra un iſteſſo argomento, giacchè non deve diſpiacer loro di ſentir ripetere le medeſime lodi di una iſteſſa perſona, quando ſoffrono volentieri in* Roma *ogni anno il Panegirico di* Leone X. *ſiccome in* Firenze *quello del Conte* Ugo, *e di* Coſimo de' Medici *detto* Padre della Patria. *Finalmente biſogna perdonare qualche volta agli Au-*

tori un tratto di amor proprio, ed io stimolato da ciò, non ho voluto costringere a rimaner nelle tenebre più lungamente questo Elogio, il quale deve assolutamente considerarsi almeno come Fratello dell' altro.

ELO-

ELOGIO
DI
GIOVANNI DA VERRAZZANO.

IL magnanimo e glorioso ardire degli illustri nostri Antenati non ha reso celebre il nome Fiorentino solo fra i vasti termini dell' antico Continente, ma lo ha sparso e diffuso

Oltre ai Confini ancor del Mondo nostro.

Questo specialmente lo dobbiamo ad *Amerigo Vespucci*, ed a *Giovanni da Verrazzano* per tacere l' altro *Vespucci* Nipote d' *Amerigo*, *Andrea Corsali*, *Francesco Carletti*, *Filippo Sassetti*, e molti più che hanno fatto figura fra i Naviganti. Dopo aver parlato del primo in altro Volume di questi Elogi, era conveniente che al secondo ancora pagassimo quel tributo di lode, che ben si merita. Egli nacque in una Famiglia per molti titoli illustre (1) ver-

(1) Questa Famiglia la quale il Capitano *Cosimo* della *Rena* nelle sue annotazioni MSS. al Priorista dice che si nominò ancora *de Bertoldis*, e da *Panzano*, si asserisce generalmente essere stata Padrona di *Verrazzano* luogo situato in *Valdi-Greve*, ove ancora ha le sue tenute, e di quì esser discesa in *Firenze* nel Sesto di Oltrarno verso il 1190. Questa è stata ancora l'opinione del *Verino*, il quale ha cantato (*De Ill. Vrb. Flor.* lib. III.)

Sumpsere a propriis soboles cognomina Villis,
Vt Verrazzani nomen sumpsere vetusti.

In una Cronichetta MS. da me veduta originale appresso la Famiglia, che compilò dall' anno 1507. al 1533. *Piero* di *Banco* di *Fruosino* da *Verrazzano*, seguitando per i tempi addietro varie antiche ricordanze, si trova che un tal Mess. Chia-

verso l' anno 1485. (1), quando già i felici tentativi di molti Viaggiatori avevano invogliato i Principi Europei a conquistare nuovi dominj in quell' ignoto Mare, per cui sprezzando i segni con i quali *Ercole*

L' ardir ristrinse dell' ingegno umano.

E' fama che penetrasse *Ulisse* sencondo l' opinione del divino *Tasso* (2). Suo Padre fu *Piero Andrea* di *Bernardo* di *Bernardo* (3) da *Verrazzano*, e la Madre *Fiammetta Cappello*. E' verisimile ch' Egli attendesse nella sua gioventù alle buone lettere, o che almeno si fornisse di quelle cognizioni, le quali gli fossero potute esser utili, e per la mercature, e per la navigazione, a cui pare che si volgesse. Non possiamo veramente

Chiaro di *Bene* Uomo potente, e di gran vaglia, non tanto per le ricchezze grandi che possedeva, quanto per i suoi singolari talenti, e per le considerabili aderenze che aveva sì nello Stato, che fuori, fu *Gran Caporale* di Parte *Guelfa*. Era in procinto di esser creato Cavaliere, se l' invidia di alcuni suoi uniti al partito dei *Ghibellini*, non gli avesse tramata contro una congiura per cui restò ucciso d' un colpo di Coltello la Domenica dell' Ulivo l' anno 1297., mentre se ne stava senza nulla temere alla Finestra di certi suoi Agnati. Fu strepitosa la vendetta che di questa barbara uccisione fecero i suoi Figliuoli, come raccontasi in detto Libro, ove si aggiunge che la mano di Colui che commesse il fatto troncata dal braccio fu portata a *Firenze*, e fu per un intiero giorno appiccata alla campanella dell' uscio, ove ciò era accaduto. Nel secolo passato nobilitò questa Casata il Cav. *Lodovico* di *Francesco* di *Barcio* da *Verrazzano* Governator di *Livorno*, e Ammiraglio, e Generale delle Galere dell' Ordine di *S. Stefano*, le di cui imprese gloriose per la sua Religione sono rammentate dal P. *Fulvio Fontana* della Compagnia di *Gesù* nei Pregi della *Toscana* pag. 217. e segg. Finalmente in questa Famiglia due volte fu il Gonfalonierato, e da circa 40. il Priorato.

(1) Nella Portata fatta nel 1480. al Catasto che fu l' ultima in cui si desse nota dello Stato delle Famiglie, dal Padre di *Giovanni* non vi è nominato, sicchè bisogna dire che ancora non era venuto in luce, ma trovandosi nel 1524. già capace d' importanti imprese convien credere che fosse allora in età matura, ed in conseguenza che nascesse poco dopo il suddetto anno 1480. Egli ebbe un Fratello che fu dei *Priori* nel 1529.

(2) *Gerusal.* liber. C. 15. Ott. 25. Anche fra gli antichi alcuni furono di sentimento che *Ulisse* navigasse al di là dello Stretto *Gaditano* Ved. *Strabone* lib. III. Il vero è per altro ch' Egli non uscì dal Mediterraneo.

(3) Questo *Bernardo* fu del Magistrato dei *Priori* nel 1406.

mente pretendere nelle cose del Mare a quella reputazione che hanno goduta i Pisani, i Genovesi, ed i Veneziani, e non prima dell'anno 1407. si trova che la Repubblica Fiorentina avesse Galere. Bensì dopo l'anno 1421. in cui fu conclusa la tanto importante compra di *Livorno* per il prezzo di Fiorini 100. m. di suggello vecchio (1), *Firenze* dimostrò quanto conosceva l'importanza della Marina, e con molti, e savissimi regolamenti, la protesse, e la favorì (2), di modo che da quel tempo in poi grandemente si estese il commercio, come ne fa fede la ricchezza, il credito, il numero, e la perizia dei nostri Mercanti, i quali erano sparsi in tutte le più ragguardevoli Piazze del Mondo cognito. Fra gli altri luoghi il rispettabilissimo Autore dell' *Amico degli Uomini*, il Marchese di *Mirabeau* (3), ci assicura che i Fiorentini facevano in *Francia* tutto il Commercio. Non esistono le memorie del tempo in cui *Giovanni* partisse dalla Patria, e dove rivolgesse i suoi primi passi, ma io sono di sentimento che appunto in *Francia* per causa di Mercatura Egli si

(1) D. *Targioni Tozzetti*, Viaggi Tom. II. pag. 66. e seg. E' da consultarsi questo dottissimo Autore, da cui ogni giorno si ricevono opere piene di erudizione, e di utile, per vedere molte curiose notizie intorno a ciò. L'Autore dell' Amico degli Uomini Tom. I. Par. III. cap. 6. pag. 216. dice che *Livorno* è Opera del Gran *Cosimo*, ed è situato in una posizione „ *dont le genie du Peuple détermina seul le choix*, *la terre*, & *le mer y refusant d' ailleurs toute autre sorte de facilité*. „ Se così è, tanto è più glorioso ai nostri antichi l'aver previsto quello che *Livorno* poteva divenire, e l'aver tirato il maggior vantaggio possibile da un luogo che la natura non aveva fatto per esser qualche cosa di considerabile.

(2) Ved. quanto scrive sopra di ciò l'erudito Sig. Segretario *Pagnini* nella bellissima sua Opera della Decima ec. dei Fiorentini fino al Secolo XVI. Par. III. sez. II. cap. 3. 4. e 5. Fra le altre cose osserva questo Scrittore fornito di cognizioni assai rare, che i Fiorentini stabilirono qualche cosa di simile alla celebre Carta di Navigazione ordinata dal Parlamento d' *Inghilterra* al tempo di *Cromwel* molto avanti quest' Epoca, e che avanti pure questa Nazione immaginarono l'utilità che risulta all' Agricoltura dal concedere la libera estrazione dei Grani, mentre l'anno 1427. fecero un provvedimento per il Territorio Pisano, il quale pare che desse norma agli Inglesi per fissare il loro del 1689. sopra questa materia.

(3) Tom. I. Par. I. Cap. V. pm. 98.

si conducesse, e che colà trovata protezione appresso *Francesco I.*, fosse da Lui fornito di forze navali per tentare delle scoperte a profitto della sua Corona. Comunque ciò sia *Gio. Batista Ramusio* Veneziano Uomo grande, e Segretario del Consiglio dei X. che per infiammare i suoi al glorioso pensiero della Navigazione già proprio dei loro Antenati, compilò la famosa *Raccolta dei Viaggi*, e quello il quale ha conservata una Relazione del *Verrazzano*, e di Lui ha parlato con la testimonianza di persone, che lo avevano molto ben conosciuto. Da questo Documento (1) ch'è in forma di Lettera al predetto Re in data del dì 8. Luglio 1524. dal Porto di *Diepe* (2), si apprende che *Francesco I.* aveva destinate quattro Navi a scoprire nuove Terre per l'Oceano, e che per cattiva fortuna la sola *Delfina* su cui montava il nostro *Giovanni* ebbe la sorte di scoprire nuovi Paesi, e di approdare verso la fine del Mese di Febbrajo dell'anno suddetto 1524. al *Canadà* nell'*America* Settentrionale (3), scorrendo tutta la Coste fino alla *Florida* col solo equipaggio di 50. Uomini. Di questa allora ignota Regione (4) dà il *Verrazzani* una distinta

(1) E' riferito nel Vol. III. pag. 420. e segg. ediz. di *Venezia* nella Stamperia dei *Giunti* 1565. in fol. A questa Relazione ho veduta una giunta MS. in cui specialmente ragiona il *Verrazzano* della dimensione dei luoghi, e delle sue viste, delle quali parliamo quì sotto su la fede del medesimo *Ramusio*. Questa Giunta è in un'esemplare esistente appresso i Sigg. *Verrazzani* del terzo Volume della mentovata Raccolta.

(2) Un Porto dell' alta *Normandia* stato in altri tempi in molto lustro.

(3) Nel Gran Dizionario Geografico, e Critico de la *Martiniere* ediz. di *Venezia* 1737. in fol. Tom. III. pag. 119., si può vedere che il *Canadà* detto ancora *Nuova Francia* non è, parlando propriamente, se non quella Provincia la quale è situata a mezzo giorno del gran Fiume, o sia Fiume S. *Lorenzo*, e a Occidente del suo Golfo, quantunque da alcuni Scrittori sia stato compreso sotto questo nome una più grande estensione di Paese, e si deva parlare in questo senso a volere che *Giovanni* propriamente penetrasse nel *Canadà*.

(4) Il Paese che visitò *Giovanni* era a 34. gradi di latitudine come Egli dice in detta Lettera. Il citato la *Martiniere*, e molti altri scrivono che il *Canadà* fu in prima scoperto da dei Pescatori Brettoni nel 1504., ma lo stesso *Giovanni* riferisce che le Terre trovate in passato dai medesimi erano a 50. gradi, onde la sua scoperta è diversa dal-

ta notizia al Re, i prodotti della medesima, ed i costumi dei suoi abitanti esattamente descrivendo con altre minute cose, le quali ci assicurano ch' Egli possedeva l'arte di ben vedere. Ella ebbe da *Giovanni* il nome di *Nuova Francia*, ma le forze di cui era provvisto non potevano assicurare al suo Sovrano il dominio della stessa, e molto tempo, e molti tentativi abbisognarono, acciò da questo primo passo ritraesse la Monarchia tutto quel profitto che poi ottenne in queste parti (1), ove ai giorni nostri si accese una sanguinosa guerra, la quale scorse furibonda ad inondare di sangue l'Europa (2). Il

dall'altra. Si dice ancora che colà penetrò nel 1508. il Cap. *Tommaso Aubert* di *Diepe*, ma non sappiamo se navigasse nei luoghi appunto ove navigò il *Verrazzano*, che assicura di aver scoperta una Terra nuova, nè dai moderni veduta. Questa Terra dall' Autore *Anonimo* di un Discorso sopra le Navigazioni fatte alla Terra nuova dell' Indie Occidentali chiamata *Nuova Francia* pubblicato dal medesimo *Ramusio* pag. 422. t. è detta *Norumberga* „ „ seguendo oltre al Capo dei Brettoni v'è una Terra contigua col detto Capo della quale la Costa si stende Ponente, ed un quarto Garbino fino dalla Terra della *Florida*, „ et dura bene 500. leghe, la qual „ Costa fu scoperta 15. anni fà (è „ scritto questo Discorso nel 1539.) „ per Mess. *Giovanni* da *Verrazzano* „ in nome del Re *Francesco*, e di „ Madama la Reggente, e questa „ Terra da molti è detta la Francese ec. „ e prima aveva indicata quella ove andò il suddetto *Aubert*, sicchè pare che vi sia luogo di credere esser diverse queste sue scoperte. Con diligenza sono state accennate nell' Opera Fiamminga di *Giovanni Laet* intitolata *Mondo Nuovo*, o vero Descrizione dell' Indie Occidentali raccolta da molte Scritture, e note di diverse Nazioni. *Leiden* 1625. lib. III. Cap. I. tutte le Terre che il *Verrazzano* visitò, e con più agio da questa indicazione potremmo schiarire un tal dubbio, combinandola ancora con la sua stessa Relazione sopra le migliori carte.

(1) Dopo il *Verrazzani* fu mandato in queste parti nel 1534. e 1535. *Iacopo Cartier* nativo di *S. Malò*, le di cui Relazioni sono state inserite dal *Ramusio* nel predetto Vol. III. pag. 435. e 441. Ved. ancora le Memorie del Baron de la *Hontan* Tom. II. pag. 7. Finalmente altri Naviganti riconobbero meglio il Fiume *S. Lorenzo*, e nel principio del XVII. Secolo vi si stabilì una piccola *Colonia* partita da *Rouen*, dopo di che fu scoperta a Occidente più modernamente la *Luisiana*. Ved. l'Ab. *Lenglet* du *Fresnoy* nel suo Metodo per studiar la Geografia Tom. V. pag. 446. e segg. pag. 489. ec.

(2 Intendesi la Guerra che si accese nel 1755. fra l' *Inghilterra* e la *Francia* per i Confini dell' *Acadia*. In un libro Inglese uscito in quest' occasione intitolato „ La Con-

Il mentovato *Ramusio* (1) narra che il *Verrazzano* conoscendo tutto il vantaggio della sua scoperta, aveva determinato di persuadere il Re a mandare in quelle Terre delle Colonie per dirozzare i Popoli, ai quali erano in balia, e per coltivarle, come che le aveva ritrovate fertilissime, e fornite dalla natura dei comodi più necessarj al Commercio. Prevedeva ancora di più *Giovanni*, il quale molto a dentro sapeva nelle cose di Mare, e nell'arte di navigare, siccome ci assicura il suddetto Collettore, lo che giustifica il nostro pensiero, che il *Verrazzano* cioè avesse coltivato lo spirito nella sua giovinezza con le cognizioni Astronomiche e Cosmografiche (2), e s'immaginava che un giorno con questo mezzo poteva sortire di riconoscere le parti dentro Terra, o vedere se fra le tante Isole che vi sono, si aprisse passaggio alcuno al Mar del *Sud*, o se la Terra ferma della *Florida* continovasse fino sotto il Polo, Scoperte, le quali si sono tentate inutilmente dopo di Lui da molti altri (3). Ma non fu questo il solo viag-

„ Condotta dei Francesi relativamente alla *Nuova Scozia* „ si dice che i Francesi pretendono di aver diritto sopra gli stabilimenti del *Canadà* in virtù della scoperta del *Verrazzani* fatta nel 1524. dal 34. fino al 50. grado di latitudine, ma che questa è di molti anni posteriore a quella che dal 34. al 56. o 57. grado di latitudine del Nort fece nel 1497. *Sebastiano Gabotto* di tutta l' *America* Settentrionale. Sopra di ciò si potrebbero esporre diverse reflessioni, ma noi non dobbiamo di presente farci giudici in tal questione, e non abbiamo comodo di replicare concisamente a quanto quì si dice.

(1) Nel Discorso che và avanti la citata Relazione pag. 417. t.

(2) Nella mentovata Giunta inedita ho ritrovato ch'Egli promette al Re un libretto da Lui composto di osservazioni per uso dei Naviganti, il quale certamente senza molte nozioni di questo genere non poteva formare.

(3) Saviamente pensava *Giovanni* di tentare se fosse stato reperibile un passo per cui costeggiando al Nord l' *America*, potesse penetrare nel Gran *Mar pacifico*, o sia del *Sud* scoperto da *Magaglianes*, perchè in tal guisa si sarebbe resa più accessibile l' *India* con molto risparmio di fatica, di spesa, e di tempo, e poteva dargli qualche speranza il Mar che circonda l' *Estotilanda* ovvero Terra di *Labrador*, paese al Nort del *Canadà*. Gl'Inglesi che hanno veduta l'importanza di questo progetto, vi si sono applicati con impegno, ma è loro riuscito vano per motivo del Clima freddissimo, e dei Ghiacci impenetrabili che hanno fatta svanire l' Impresa degli Olandesi, i quali per una via contraria hanno provato di aprirsi una strada all'Oriente di verso

viaggio intrapreso dal *Verrazzano*. Egli era invogliato di sapere la realità delle divisate cose, quindi affidatosi al destino dell' Oceano, e nulla paventando i pericoli che andava ad incontrare nel proseguire le sue imprese, dopo avere scoperte 34. Isolette contigue, e dopo essere sbarcato in quella di Capo *Bretton* (1) all'imboccatura del Golfo di S. *Lorenzo* trovò quivi una tragica morte. Dice il più volte citato *Ramusio* che sorpreso con alcuni compagni da quei Selvaggi abitatori, fu barbaramente ucciso, ed in presenza di coloro ch' erano restati sulle Navi fu insieme con essi arrostito, e mangiato (2). Una tal fierissima inumana sciagura troncò il filo alle speranze del nostro Viaggiatore, e di *Francesco I.*, il quale per mezzo suo poteva lusingarsi di ottenere il frutto delle largità a Lui accordate. Non è noto l' anno nel quale ciò avvenne, e noi dobbiamo compiangere la perdita di un tanto Soggetto, come uno di quei tanti mali, che l' ambizione, e la cupidigia di estendere il vortice dei nostri desiderj, ed il potere di soddisfargli, ha arrecato all'Europa nella scoperta dell'*America*, senza rendere un Uomo solo essenzialmente più felice, dopo di essa di quello che avanti lo fosse fra le delizie dei *Medi*, e dei *Persiani*, nel lusso di *Tiro*, e di *Roma*, o in mezzo alla *Spartana* temperanza, e al rigor delle Leggi in *Creta*.

G. P.

so il Nort. Di qui è che tuttavia siamo incerti se a Settentrione l'*America* sia interrotta da qualche stretto, o Golfo per cui l' Oceano *Settentrionale* comunichi col *Pacifico*, o s'ella vada continovando verso il Polo unito con la *Groenlandia*, o altra delle Terre Artiche.

(1) P. *Coronelli* nel suo Atlante pag. 25.

(2) Per quanto sia una tal barbarie estremamente depravata, non ostante il Sig. *Voltaire* assai portato a dubitar di tutto, non ha potuto negare che gli Uomini in qualche luogo, ed in qualche tempo sieno arrivati a tanta spiacevole inumanità. Ved. il suo Saggio dell'Istoria nelle addizioni.

IN FIRENZE · MDCCLXIX.

NELLA STAMPERIA DI GIUSEPPE ALLEGRINI, E COMP.
All'Insegna d'Ercole Fanciullo)(*Con lic. de' Superiori*.